

Lorri è nata in Australia dove ha cominciato la sua attività artistica di scultrice. Questa sua prima esperienza tecnica si riflette, credo, nella sua preferenza, come pittrice, a raccogliere le forme in uno spazio definito piuttosto che in una trama di colori e toni sparsi sulla tela.

Più difficile a stabilire è l'impronta che su di lei e sul suo lavoro ha lasciato il paese dove ha vissuto i suoi primi anni: gli artisti australiani hanno contemporaneamente guadagnato e sofferto dall'isolamento geografico ed emozionale dall'Europa.

Lavorare in un ambiente particolare e isolato può dare a un artista autosufficienza e originalità. Ciò è dimostrato in Italia dagli artisti del pre-rinascimento e nella stessa Australia, nell'ultimo '800, da un gruppo di pittori che sviluppò una forma locale d'impressionismo indipendente e differente da quello francese.

Ma ciò che viene chiamato « tirannia della distanza » spesso approda a un precario equilibrio provinciale che può essere distrutto al contatto con le grandi tradizioni centrali.

Nell'esiguo gruppo degli artisti australiani Lorri è quella che è stata capace di volgere questa situazione a proprio vantaggio. Non è strano quindi se nella chiarezza e nell'integrazione delle forme che lei impiega è dato scorgere l'eco di antiche rocce viste in una luce penetrante; e nei lavori più recenti queste forme richiamano le figure misteriose dei simboli religiosi dell'arte degli aborigeni. Al tempo stesso la sua opera è diventata parte importante della corrente principale della pittura europea di questo secolo ed offre all'Europa tanto quanto da questa prende. Lorri è un'australiana la cui casa è l'Europa ma, soprattutto, è una pittrice di qualità.

Eric Westbrook
Direttore della
National Gallery of Victoria, Australia

Lorri was born in Australia and was first trained as a sculptor. This early technical experience is reflected, I believe, in her preference as a painter for assembled forms existing in a finite space rather than for a net of colour and tone spread across the canvas. Much harder to assess is the effect on her and her work of the country where she spent her earlier years, for Australian artists have both gained and suffered from their geographical and emotional isolation from Europe. Working in a unique and isolated environment can produce in an artist a resourcefulness and local individuality. This was shown by Italian artists of the pre-Renaissance and in Australia itself where, in the late 19th Century a group of painters developed a local form of Impressionism independent of, and different from that of the French. But what has been called « the tyranny of distance » often leads to a precarious provincial equilibrium which can be destroyed by contact with the great central traditions. Lorri is one of the fairly small group of Australian artists who has been able to turn her situation to advantage. It would not, I think, be too fanciful to see in the clarity and integration of the shapes she employs an echo of ancient rocks seen in a searching light, and in her most recent works these shapes have related to them figures with the same mystery as the religious symbols of aboriginal art. At the same time, her work has become a distinguished part of the mainstream of European painting in this century and offers as much to Europe as it takes from it. Lorri is an Australian to whom Europe is home, but above all she is a fine painter.

Eric Westbrook
Director,
National Gallery of Victoria, Australia